

nell'interno di questa riconosce tuttora una cisterna con due fori ed una con uno al baluardo Martinengo; un pozzo al cavaliere Martinengo; un serbatoio con condotta ai ruderi delle attigue abitazioni dei magistrati; due pozzi in vicinanza della chiesa principale; cinque altri pozzi, due cisterne a due bocche ed una ad una, nella parte orientale; e finalmente cinque bocche di cisterne nella piazza d'armi (probabilmente la cisterna Pesaro) e tre altre in un edificio ivi presso. Tutte quante appariscono del resto nelle vecchie piante veneziane, specialmente in quella del 1705, la quale contiene altre indicazioni sulla natura di quei depositi d'acqua <sup>(1)</sup>.

**Spinalonga.** — Durante la erezione della fortezza, lo stesso Luca Michiel aveva provveduto a che fin da bel principio due cisterne potessero servire ai suoi primi e più urgenti bisogni; ed altre due, fabbricate tosto dopo — nel 1580 — mancavano soltanto di essere coperte di volto <sup>(2)</sup>; complessivamente avrebbero dovuto contenere da 1000 a 1500 botti di acqua <sup>(3)</sup>; ma in realtà non riuscirono capaci che di 800 <sup>(4)</sup>.

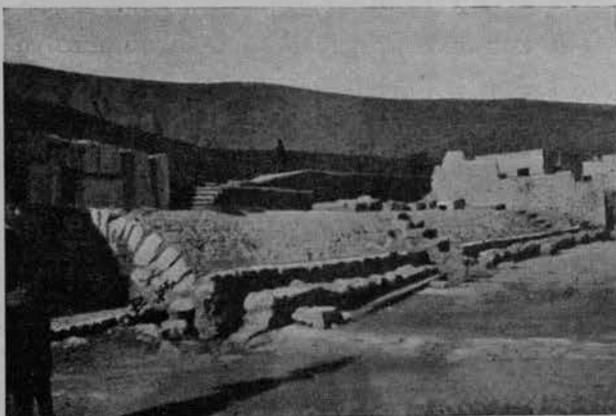


FIG. 15 — SPINALONGA — CISTERNA.

Nel 1583 pare che le cisterne fossero portate al numero di cinque, della complessiva portata di 900 botti <sup>(5)</sup>; ma contemporaneamente si facevano già sentire i primi bisogni di restauro <sup>(6)</sup>.

E mentre si imponeva la costruzione di nuovi serbatoi, la fortuita scoperta di una vena d'acqua parve risolvere nel modo più fortunato il problema <sup>(7)</sup>. Se non che poco alla volta quella medesima sorgente si andò sempre più insalsendo, fino a diventare imbevibile <sup>(8)</sup>. E il problema ripiombò nelle stesse — anzi peggiorate — condizioni di prima <sup>(9)</sup>: mentre si piazzava una cisterna in casa del governatore e si accomodavano i tetti degli alloggiamenti in modo da raccoglierne più facilmente le acque <sup>(10)</sup>.

(1) Vol. I, fig. 317.

(2) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 13 gennaio 1580.

(3) V. A. S.: *Relazioni*, LXXVII: relazione del Michiel.

(4) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 20 gennaio 1581. Prima di allora si spendevano da 300 a 400 ducati annui per l'introduzione dell'acqua in fortezza.

(5) *Ibidem*, 14 luglio 1583.

(6) V. A. S.: *Relazioni*, LXXXI: relazione del capi-

tano Giovanni Mocenigo.

(7) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 24 aprile 1584.

(8) *Ibidem*, 30 agosto 1584. — *Relazioni*, LXXXVII: relazione del provveditore della piazza Francesco Molin.

(9) V. A. S.: *Relazioni*, LXXXVII: relazione del provveditore alla fortezza Lorenzo Venier.

(10) V. A. S.: *Dispacci da Candia*: 28 settembre 1584.